

58 MONDO ECOSISTEMA

IO IMPARO, L'AZIENDA È CON TE

Questo il claim con cui Telecom Italia ha diffuso all'interno del Gruppo il progetto di Corporate Social Responsibility I care myself, varato lo scorso dicembre.

"Miei tre figli universitari spaventati dal fatto che io possa fare prima di loro, hanno capito che devono darsi una mossa - racconta Franco Avallone, futuro ingegnere informatico da Frosinone -. I loro esami andavano a rilento, ma da quando hanno saputo di questa nuova iniziativa, hanno dato fuoco alle micce. Sono tutti impegnati nello studio per molte ore al giorno, ma hanno dichiarato la loro disponibilità ad aiutarmi, qualora ne avessi bisogno". E dalla Sicilia Manlio Di Giorgio chiosa: "Ringrazio l'azienda per la cura verso le proprie risorse. Lo sviluppo delle persone è un patrimonio essenziale. Adesso tocca a noi dimostrare voglia di crescere con fermezza ed energia". Mentre Daniela Giulietti, aspirante dottore in Economia si preoccupa: "Eccomi qui. Comincio a studiare dal computer di mia figlia sloggiata in altra stanza. Intanto mio figlio ogni tanto viene a trovarmi e trova strano vedermi sui libri. E mio marito commenta: se si laureano tutti e tre mi tocca fare un mutuo per la festa". Queste alcune delle voci raccolte tra i colleghi che hanno aderito all'iniziativa *Io imparo, l'azienda è con te*, lanciata su intranet lo scorso dicembre. A febbraio l'avvio ufficiale

della nostra *second life* da studenti con il perfezionamento delle immatricolazioni da parte dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO (nella pagina accanto il commento del Rettore). Un progetto di *long life learning* che valorizza la voglia di continuare ad apprendere per tutta la vita. Su questi principi e sulle parole chiave responsabilità e impegno ha ruotato la progettazione dell'iniziativa, che si è concretizzata in un Manifesto (vedi box nella pagina accanto, in basso) sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali e da Franco Bernabè.

RITRATTO DI STUDENTE

Il nostro studente tipo (vedi grafico nella pagina accanto) è maschio, diplomato, vive nel Lazio, lavora da 16 e ha mediamente 41 anni. Netto il successo riscosso dalle iscrizioni ai Corsi di Laurea (oltre 2.500) contro i quasi 350 colleghi che hanno aderito alle singole Materie Universitarie (pari al 12 per cento dei colleghi complessivamente iscritti). In testa nelle preferenze Scienze della Comunicazione, seguita da Psicologia. Segue a ruota Ingegneria. Economia supera Giurisprudenza, mentre Lettere chiude questa ideale classifica di aspiranti laureati con il 4 per cento, sintomo di uno





CONOSCENZA COME RISORSA STRATEGICA

"Nella società della conoscenza la formazione è lo strumento con cui i cittadini partecipano costruttivamente al cambiamento.

Oggi il vero capitale immateriale è la conoscenza che rappresenta sempre di più una risorsa strategica tanto nella vita di un singolo individuo, quanto nell'evoluzione di un'impresa.

La qualità della conoscenza, trasformata in competenza, applicata a un processo produttivo determina la differenza di qualità nel prodotto e nell'imposizione di questo in un mercato globale.

Lo sviluppo economico è dato dalle risorse umane e dagli *intangibile assets* a esse connessi. Oggi è indispensabile preparare gli individui a inserirsi costruttivamente in un modello di società dinamico e in continua evoluzione, in un mercato del lavoro, estremamente flessibile, che richiede professioni nuove, professioni emergenti e l'aggiornamento delle professioni tradizionali.

La realtà delle situazioni in divenire impone l'esigenza di un uomo che sappia fondere capacità professionale e personalità sociale in modo di agire abilmente nella complessità. Il mezzo che lo permette è l'uso 'intelligente' delle nuove tecnologie dell'informazione e dell'educazione. Grazie alle nuove tecnologie, chiunque in possesso di adeguate attrezzature può costruirsi uno spazio per attuare il proprio processo di formazione e di auto-apprendimento. L'accesso all'informazione è sempre più facile e l'informazione è sempre più diffusa. Ma l'informazione è qualcosa di passivo, di esterno a noi.

Perché essa possa diventare conoscenza la si deve interiorizzare, assimilare, trasformarla in competenza e utilizzarla in modo rapido ed efficace. Ciò comporta lo sviluppo di capacità per inserirsi in un processo di apprendimento continuo, spesso realizzato in situazioni di autoapprendimento, rivolto non solo a sviluppare competenze settoriali specifiche, ma anche capacità cognitive superiori e abilità sociali in modo da agire abilmente nella complessità.

La democratizzazione dell'accesso al sapere aiuta a nutrire le menti di tutti gli uomini e di tutte le donne. Solo se si attuano politiche forti di democratizzazione di accesso al sapere, io credo che l'umanità potrà trovare una nuova base per lo sviluppo".

Maria Amata Garito

Presidente e Rettore dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO

I NOSTRI STUDENTI

Distribuzione per titolo di studio



Distribuzione per aziende/funzione



Distribuzione per genere



Iscrizioni Facoltà Materie Universitarie



"zoccolo duro" di innamorati dei nostri Beni Culturali che ne vogliono senz'altro sapere di più.

E ora... visto che *gli esami non finiscono mai*, ritroviamo l'energia, l'emozione e l'umiltà per renderci conto di avere ancora tanto da imparare e cimentiamoci con coraggio a sostenere gli esami accanto ai ragazzi neo-maturati.

Una controindicazione per i diplomati e i già laureati: uno dei sogni più ricorrenti degli Italiani, quello di "non aver concluso gli studi", che piomba quando si è particolarmente stanchi... potrebbe raddoppiare! Ma sentire il proprio cervello che si arricchisce di nuovi contenuti e di nuovi orizzonti... non ha prezzo.

Provare per credere.

Cinzia Vetrano
ha collaborato **Pino Gasparro**

CHE COS'È UN MANIFESTO?

È un documento che ha valore "fondativo". Qualche esempio? Il *Manifesto di Ventotene*, scritto da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi durante il confino negli anni Quaranta sull'isola di Ventotene traccia le linee guida di quella che sarà la carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. E ancora: con il *Manifesto del Futurismo* pubblicato in francese sulla prima pagina di *Le Figaro* di Parigi il 20 febbraio 1909, Filippo Tommaso Marinetti contribuì a cambiare il corso dell'espressione artistica nel nostro Paese e non solo.

IL MANIFESTO E TUTTE LE INFORMAZIONI TECNICHE SUL PROGETTO SONO DISPONIBILI SU INTRANET E NEL BLOG RISERVATO AGLI ISCRITTI